

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO NELL'EMILIA

SEDUTA DEL 23/06/2011

Delibera n.111

Riguardante l'argomento inserito al n. 1 dell'ordine del giorno:

PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE E SITI DI RETE NATURA 2000: ISTITUZIONE DI NUOVE AREE PROTETTE - REF. PROT. N. 2011/33184

L'anno **duemilaundici** questo giorno **23** del mese di **Giugno**, alle ore **15:40**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente del Consiglio **CHIERICI GIANLUCA**, i Signori:

MASINI SONIA	A	IORI DUMAS	P
ALBERTINI ROMANO	P	LIGABUE GUIDO	P
ALLEGRETTI FABRIZIO	P	LOMBARDINI TOMMASO	A
BACCARANI RUDY	P	MAGNANI EMANUELE	P
BELTRAMI UMBERTO	P	MANFREDOTTI AVIO	A
BERTACCHINI ROBERTO	P	MONTANARI VALERIA	P
BRANCHETTI LUCIANO	P	ORLANDINI VILLIAM	P
CAMURANI MASSIMILIANO	P	PAGLIANI GIUSEPPE	P
CARLETTI ELENA	P	POLI MARIO	P
CARLOTTI FRANCESCA	P	ROGGERO PAOLO	P
CASTELLARI VITO	A	ROMITI VERA	P
CHIERICI GIANLUCA	P	STECCO MARCELLO	P
CROCI PAOLO	A	TOMBARI STEFANO	P
ERBANNI DANIELE	P	ZINI ANDREA	P
FERRIGNO ALBERTO	P	ZINI ANGELA	P
GIANFERRARI LUCIA	P		

Presenti n.26 Assenti n. 5

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: VITO CASTELLARI E SONIA MASINI.

Sono inoltre presenti gli Assessori:

SACCARDI PIERLUIGI, GENNARI ALFREDO, MALAVASI ILENIA, TUTINO MIRKO, ACERENZA ANTONIETTA

Partecipa all'adunanza il SEGRETARIO GENERALE Avv. CRISTINA PRATIZZOLI.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Come scrutatori vengono designati: **ROMITI VERA, ERBANNI DANIELE, BRANCHETTI LUCIANO.**

Si dà atto che a seguito dell'entrata in aula dei Consiglieri: Lombardini e Manfredotti, i presenti sono 28.

Sull'oggetto n. 1) all'odg: "Programma Triennale Regionale per le Aree Protette e siti di Rete Natura 2000: istituzione di nuove Aree Protette", il Presidente del Consiglio cede la parola al relatore Assessore Tutino, il quale rende la relazione illustrativa e sottopone all'esame del Consiglio provinciale, per la relativa approvazione, la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Il Presidente del Consiglio Chierici dichiara aperta la discussione, dando nell'ordine la parola ai Consiglieri che hanno chiesto di intervenire.

Il contenuto degli interventi, omesso nella presente delibera, viene integralmente trascritto nel verbale in atti.

Sono altresì omesse nel presente atto le dichiarazioni di voto, che sono invece integralmente riportate nel verbale in atti.

Effettuate le dichiarazioni di voto, il Presidente del Consiglio Chierici sottopone a votazione, con il sistema del voto elettronico, la proposta di deliberazione il cui esito, accertato dagli scrutatori, viene proclamato come segue dallo stesso Presidente:

Presenti alla seduta	n. 28	(Assente: Castellari, Croci e Masini)
Presenti alla votazione	n. 26	(Ferrigno e Romiti)
Votanti	n. 26	
Voti favorevoli	n. 16	(Allegretti, Baccarani, Beltrami, Bertacchini, Branchetti, Carletti, Presidente del Consiglio Chierici, Gianferrari, Iori, Ligabue, Magnani, Montanari, Orlandini, Stecco, Zini Andrea e Zini Angela)
Astenuti	n. 10	(Albertini, Camurani, Carlotti, Erbanni, Lombardini, Manfredotti, Pagliani, Poli, Roggero e Tombari)

per cui, in relazione all'esito della votazione

II CONSIGLIO PROVINCIALE

VISTO l'art. 42 del TUOEL approvato con D.Lgs 18 agosto 2000, n°267, relativo alle attribuzioni del consiglio;

VISTO l'art. 27 del vigente Statuto Provinciale relativo alle competenze consiliari;

VISTO il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Provinciale;

VISTA la proposta di deliberazione ad oggetto: "PROGRAMMA TRIENNALE REGIONALE PER LE AREE PROTETTE E SITI DI RETE NATURA 2000: ISTITUZIONE DI NUOVE AREE PROTETTE" iscritta al punto n°1 all'ordine del giorno dell'odierna seduta consiliare;

RICHIAMATE, a motivazione del presente atto, le considerazioni e le ragioni poste a fondamento della suddetta proposta;

RITENUTA la stessa meritevole di approvazione;

DATO ATTO che la suddetta proposta è corredata del parere di regolarità tecnica ex art. 49 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

IN relazione all'esito della votazione, svoltasi mediante sistema elettronico come sopra riportato, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Presidente,

DELIBERA

di approvare la proposta di deliberazione indicata in oggetto nel testo definitivo che qui di seguito si riporta:

Il Consiglio Provinciale

Premesso che:

la legge regionale n. 6/2005 definisce all'art. 4 i Paesaggi naturali e seminaturali protetti e le Aree di riequilibrio ecologico nel seguente modo:

- i Paesaggi naturali e seminaturali protetti, sono costituiti da aree con presenza di valori paesaggistici diffusi, d'estensione anche rilevante e caratterizzate dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità;
- le Aree di riequilibrio ecologico sono costituite da aree naturali od in corso di rinaturalizzazione, di limitata estensione, inserite in ambiti territoriali caratterizzati da intense attività antropiche che, per la funzione di ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali, sono organizzate in modo da garantirne la conservazione, il restauro, la ricostituzione;

la legge regionale precitata definisce i contenuti minimi dell'Atto istitutivo dei Paesaggi Protetti e delle ARE che sono:

- le finalità
- la perimetrazione
- gli obiettivi gestionali specifici

- le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione

Considerato che:

la Provincia di Reggio Emilia, d'intesa con gli Enti locali interessati, attraverso il Rapporto Provinciale per la formazione del Programma Triennale regionale per le Aree Protette, come previsto dalla citata legge regionale, ha avanzato la proposta di istituzione di nuove Aree protette con deliberazione consigliere n. 150 d'13 dicembre 2007;

le proposte avanzate sono state approvate in larga parte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della propria Assemblea legislativa 22 luglio 2009, n. 243 ed incluse nel Programma Triennale regionale (Allegato B);

le aree protette approvate dall'Ente regionale sono le seguenti:

- "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana - Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano s.C. e Viano;
- "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Dorsale Appenninica" che coinvolge il territorio dei comuni di Busana, Castelnovo Monti, Collagna, Ligonchio, Ramiseto, Toano e Villa Minozzo
- n. 19 Aree di Riequilibrio Ecologico, in vari comuni della pianura;

Atteso che, in attuazione del citato Programma triennale regionale, ai fini della formale istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti si è proceduto come segue:

- 16 luglio 2010 – riunione tecnica con i comuni per definire le fasi istruttorie da porre in essere per giungere all'istituzione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti;
- 29 novembre 2010 - richiesta ai sindaci dei comuni interessati di condividere la proposta istitutiva e di formulare progettualità che vadano ad integrare la proposta istitutiva;

in risposta alle lettere inviate dalle Amministrazioni interessate, alcuni enti hanno sollevato argomenti oggetto di discussione e pertanto è stato tracciato un percorso di condivisione che ha avuto il seguente svolgimento:

- 28 aprile 2011 – riunione con i sindaci dei comuni della Collina, nella quale gli stessi si sono espressi favorevolmente all'istituzione del Paesaggio protetto della Collina reggiana e ad assumere le deliberazioni propedeutiche all'istituzione. Gli stessi Comuni si sono espressi formalmente attraverso una delibera di Giunta comunale;
- 4 maggio 2011 – riunione con i sindaci dell'Unione dei comuni montani nella quale essi hanno espresso parere negativo all'istituzione del Paesaggio protetto della dorsale appenninica. Le ragioni di tale decisione sono state ricondotte a motivi di chiarezza nei confronti della cittadinanza rispetto alle

politiche ambientali e di valorizzazione del territorio, che si vogliono ricondurre a coerenza rispetto all'azione unitaria e coordinata del Parco Nazionale. In tal senso la proposta istitutiva di nuova area protetta costituirebbe fonte di confusione e di duplicazione di finalità, strumentazioni ed azioni;

- 13 maggio 2011 – Conferenza consultiva con le Associazioni dei portatori di interesse, ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 6/2005;
- 16 maggio 2011 – Conferenza consultiva con i sindaci dei comuni della Collina per ottenere il formale parere favorevole all'istituzione del paesaggio protetto, ai sensi dell'art. 50 della legge regionale precitata;

a seguito della predetta fase istruttoria si è pertanto determinato di non istituire il "Paesaggio protetto" nei comuni montani a seguito del parere negativo delle Amministrazioni interessate e di procedere alla istituzione del "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana – Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo e Viano;

Atteso che, per quanto riguarda le Aree di Riequilibrio Ecologico il percorso intrapreso ha registrato le seguenti fasi temporali:

- 20 luglio 2010 – riunione tecnica con i comuni per definire le fasi istruttorie da porre in essere per giungere all'istituzione delle ARE;
- 20 ottobre 2010 – invio di una scheda contenente materiale conoscitivo e documentario con richiesta ai comuni di integrazione con i contenuti dell'atto istitutivo, ed ulteriori elementi derivanti da monitoraggi ambientali effettuali, investimenti, attività, ecc.
- 4 marzo 2011 – riunione tecnica con i Comuni per fare il punto sul materiale conoscitivo inviato, sui contenuti dell'atto istitutivo e sulla volontà di procedere, tenuto conto che non tutti hanno integrato le schede conoscitive anche se interessati a procedere;
- 5 maggio - invio di una lettera ai sindaci dei comuni interessati, sollecitando il completamento della documentazione necessaria per l'atto istitutivo, nonché di esprimersi formalmente sulla volontà di procedere in tempi stretti.
- I comuni interpellati sono stati: Bagnolo in Piano, Correggio, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Montecchio Emilia, Novellara, Poviglio, Reggio Emilia, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, Sant'Ilario d'Enza ed hanno inviato entro i termini stabiliti la documentazione richiesta solo le Amministrazioni di Gualtieri, Correggio, Guastalla, Rolo, Montecchio e Reggio Emilia;
- 13 maggio 2011 – Conferenza Consultiva con le Associazioni dei portatori di interesse, ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 6/2005;
- 10 giugno 2011 - Conferenza Consultiva con i sindaci o rappresentanti delegati, per ottenere il formale parere favorevole all'istituzione delle ARE, ai sensi dell'art. 53 della legge regionale 06/05.

si è proceduto quindi all'istruttoria per le Aree di Riequilibrio Ecologico sotto indicate in quanto solo i comuni relativi hanno trasmesso il materiale conoscitivo necessario alla loro istituzione:

- i Caldaren, in comune di Gualtieri;
- Oasi di Budrio, in comune di Correggio;
- Crostolina e Parco Naturalistico di Guastalla, in comune di Guastalla;
- via Dugaro, in comune di Rolo;
- Sorgenti dell'Enza, in comune di Montecchio;
- Rodano-Gattalupa, Boschi del Rio Coviola e Villa Anna, Fontanili media pianura reggiana, Fontanile dell'Ariolo, Oasi naturalistica di Marmirolo, in comune di Reggio Emilia;

a seguito della predetta fase istruttoria il Comune di Guastalla ha comunicato, con lettera del 10/06/2011 prot. 34330, di non voler procedere con la fase istitutiva e si è pertanto determinato di non istituire l'ARE "Crostolina e Parco Naturalistico di Guastalla".

Dato atto che:

il contenuto degli atti istitutivi ricalca quanto ad oggetto, finalità, misure di valorizzazione, il contenuto delle relative schede del Programma Triennale regionale, in quanto esso ha valore direttivo;

la commissione consiliare n. 2 "Pianificazione" ha esaminato l'argomento oggetto del presente provvedimento nella seduta del 20 giugno u.s.;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dalla Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali;

Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n.267/2000, in quanto la richiesta per ottenere dei finanziamenti all'Ente Regionale, per la istituzione delle predette Aree, va inoltrata entro il 30 giugno 2011;

DELIBERA

di approvare gli atti istitutivi corredati di cartografia allegati al presente atto e dunque:

- di istituire il "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana – Terre di Matilde" che coinvolge il territorio dei comuni di Albinea, Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, S. Polo d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo e Viano, come risulta dagli atti allegati alla presente deliberazione:
 - ✓ elaborato 1: atto d'istituzione con allegati
 - allegato A: cartografia in scala 1:25.000
 - allegato B: relazione

- di istituire le seguenti Aree di Riequilibrio Ecologico:
 - ✓ i Caldaren, in comune di Gualtieri;
 - ✓ Oasi di Budrio, in comune di Correggio;
 - ✓ via Dugaro, in comune di Rolo;
 - ✓ Sorgenti dell'Enza, in comune di Montecchio;
 - ✓ Rodano-Gattalupa, Boschi del Rio Coviola e Villa Anna, Fontanili media pianura reggiana, Fontanile dell'Ariolo, Oasi naturalistica di Marmirolo, in comune di Reggio Emilia;

come risulta dagli atti allegati alla presente deliberazione:

- elaborato 2: atto d'istituzione ARE "i Caldaren" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 3: atto d'istituzione ARE "Oasi di Budrio" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 4: atto d'istituzione ARE "via Dugaro" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 5: atto d'istituzione ARE "Sorgenti dell'Enza" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 6: atto d'istituzione ARE "Rodano-Gattalupa" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 7: atto d'istituzione ARE "Boschi del Rio Coviola e Villa Anna" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 8: atto d'istituzione ARE "Fontanili media pianura reggiana" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 9: atto d'istituzione ARE "Fontanile dell'Ariolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- elaborato 10: atto d'istituzione ARE "Oasi naturalistica di Marmirolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione

Infine,

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

ATTESA l'urgenza che riveste l'esecutività del presente atto;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000;

A SEGUITO di votazione esperita con il sistema del voto elettronico il cui esito, accertato dagli scrutatori è proclamato dal Presidente del Consiglio nel modo seguente:

Presenti alla seduta	n. 28	(Assente: Castellari, Croci e Masini)
Presenti alla votazione	n. 26	(Ferrigno e Romiti)
Votanti	n. 26	
Voti favorevoli	n. 16	(Allegretti, Baccarani, Beltrami, Bertacchini, Branchetti, Carletti, Presidente del Consiglio Chierici, Gianferrari, Iori, Ligabue, Magnani, Montanari, Orlandini, Stecco, Zini Andrea e Zini Angela)
Astenuti	n. 10	(Albertini, Camurani, Carlotti, Erbanni, Lombardini, Manfredotti, Pagliani, Poli, Roggero e Tombari)

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

ALLEGATI:

- elaborato 2: atto d'istituzione ARE "i Caldaren" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 3: atto d'istituzione ARE "Oasi di Budrio" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 4: atto d'istituzione ARE "via Dugaro" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 5: atto d'istituzione ARE "Sorgenti dell'Enza" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 6: atto d'istituzione ARE "Rodano-Gattalupa" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 7: atto d'istituzione ARE "Boschi del Rio Coviola e Villa Anna" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 8: atto d'istituzione ARE "Fontanili media pianura reggiana" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:20.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 9: atto d'istituzione ARE "Fontanile dell'Ariolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
 - elaborato 10: atto d'istituzione ARE "Oasi naturalistica di Marmirolo" con allegati
 - ✓ allegato A: cartografia in scala 1:5.000
 - ✓ allegato B: relazione
- Parere di regolarità tecnica.

IL PRESIDENTE
GIANLUCA CHIERICI

IL SEGRETARIO GENERALE
CRISTINA PRATIZZOLI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'artt. 124 e 125 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, con contestuale trasmissione del relativo elenco ai capigruppo consiliari, dal 28/06/2011

Reggio Emilia, 28/06/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
CRISTINA PRATIZZOLI

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000 il 23/06/2011

Reggio Emilia, 28/06/2011

IL SEGRETARIO GENERALE
CRISTINA PRATIZZOLI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n.267/2000, il

Reggio Emilia,

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio per 15 giorni consecutivi
Dal 28/07/2011 al

Reggio Emilia,

**PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE
E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

(Deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna del 22 luglio 2009, n. 243)
(Deliberazione del Consiglio Provinciale del 23 giugno 2011, n. 111)

**AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
VIA DUGARO**

ATTO ISTITUTIVO



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



COMUNE ROLO

**ATTO ISTITUTIVO DELL' AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
"VIA DUGARO" IN COMUNE DI ROLO
- PROVINCIA DI REGGIO EMILIA -**

1. Istituzione

Ai sensi della LR 6/05 – art. 53 - è istituita l'Area di Riequilibrio Ecologico (di seguito denominata A.R.E.) "VIA DUGARO" nella provincia di Reggio Emilia, ricompresa nel Comune di Rolo, perimetrata come indicato nell'allegata planimetria C.T.R. in scala 1:5000, che costituisce parte integrante del presente atto (Allegato A) assieme alla Relazione a contenuto conoscitivo e di indirizzo (Allegato B).

1. 1. CARATTERISTICHE GENERALI dell'A.R.E.

Superficie: 1,65 ha

Località: Via Dugaro

Sez. C.T.R.: 183113

Individuazione catastale e regime proprietario

Foglio	Mappale	PUBBLICI	PRIVATI
20	89	X	
20	91	X	
20	92	X	

2. Finalità ed obiettivi gestionali specifici

L'A.R.E. concorre al perseguimento delle finalità generali per la formazione e la gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, individuate dalla L.R. 6/2005 e di seguito elencate:

- a) conservare, tutelare, ripristinare e sviluppare il funzionamento degli ecosistemi, degli habitat e dei paesaggi naturali e seminaturali per la tutela della diversità biologica genetica, specifica ed ecosistemica in considerazione dei suoi valori ecologici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi, estetici, economico e sociali;
- b) promuovere la conoscenza e la fruizione conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici per arricchire le opportunità di crescita civile e culturale della collettività;
- c) conservare e valorizzare i luoghi, le identità storico-culturali delle popolazioni locali ed i prodotti tipici delle Aree protette, favorendo la partecipazione attiva delle popolazioni interessate alla pianificazione, alla programmazione ed alla gestione del loro territorio;
- d) integrare il sistema delle Aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000 nelle strategie unitarie di pianificazione della qualità ambientale, territoriale e paesaggistica che promuovono lo sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna;
- e) contribuire alla formazione ed alla gestione coordinata del sistema nazionale delle Aree naturali protette, della rete ecologica regionale e di quella nazionale, nonché alla promozione di azioni e progetti sostenibili di scala regionale, interregionale, nazionale per le Aree protette appartenenti ai sistemi territoriali dell'Appennino e del bacino fluviale del fiume Po.

L'A.R.E. persegue le seguenti finalità istitutive:

- Protezione e conservazione degli ambienti naturali, degli habitat e delle specie vegetali ed animali, con particolare riferimento a quelle di interesse prioritario;
- Manutenzione, restauro ambientale dell'area e miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale del territorio;
- Fruizione, divulgazione ed educazione ambientale.

Più in particolare l'istituzione dell' A.R.E. intende perseguire i seguenti obiettivi gestionali specifici:

- Incentivazione di misure agro ambientali, silvo-ambientali eco-sostenibili nelle pratiche colturali ordinarie e in altre attività antropiche nelle aree limitrofe all'ARE;
- Mantenimento degli elementi naturali ricreati (zona umida, siepi, boschetti ecc.);
- Potenziamento del ruolo di fascia tampone ed elemento della Rete ecologica locale e provinciale e messa a sistema con le altre Aree Protette e siti Rete Natura 2000 limitrofi;
- Promozione della fruizione dell'area in forme e in modi tali da non arrecare danno all'ambiente naturale ed ai suoi beni;
- Ricerca e monitoraggio delle componenti del patrimonio naturale;
- Migliorare la protezione dell'ARE tramite l'incentivazione di attività di vigilanza.

3. Pianificazione e gestione dell' A.R.E.

La pianificazione e la gestione dell' A.R.E. sono attribuite al Comune di Rolo.

Alla pianificazione dei territori compresi nelle A.R.E. si provvede attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica, provinciale e comunale, tenendo conto degli indirizzi, dei criteri e degli obiettivi fissati dal Programma regionale di cui alla LR 6/2005 e di quelli dettati attraverso il presente atto istitutivo.

Il Comune ed la Provincia nell'ambito dei rispettivi strumenti di pianificazione e di gestione assicurano in particolare:

- a) la prevenzione, la conservazione, ricostruzione e rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali presenti o potenziali;
- b) il controllo delle specie faunistiche e floristiche, la protezione di quelle autoctone minacciate di estinzione, la eliminazione di quelle alloctone, la eventuale predisposizione di habitat per l'irradiazione e la conservazione ex situ delle specie rare;
- c) il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività antropiche ammissibili, con particolare riferimento a quanto previsto al successivo art. 4;
- d) il monitoraggio della qualità ambientale, dello stato di conservazione di habitat e specie presenti, dello stato dei ripristini e rinaturalizzazioni effettuati, della conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali presenti;

Al fine del perseguimento di una gestione integrata dell'area, possono essere coinvolti altri enti territoriali quali ARPA ed altri enti ed associazioni che operano a vario titolo nel territorio.

Per finalità di carattere gestionale il Comune potrà altresì attivare forme di consultazione periodica con Organizzazioni Professionali Agricole, Associazioni Ambientaliste e Ittiche.

Per finalità consultive il Comune può avvalersi, previa intesa, del Comitato Tecnico Scientifico di altre aree protette contermini o appartenenti al territorio della medesima provincia.

La Provincia, nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 14 della L.R.6/2005, comunica alla Regione le informazioni sullo stato di gestione delle A.R.E., sulle azioni di prevenzione, conservazione, rinaturalizzazione, controllo e monitoraggio in atto ed in programma e sui relativi fabbisogni finanziari.

Il Comune è tenuto ad inviare alla Provincia, entro il 31 gennaio di ogni anno, un rapporto sull'attività di gestione dell' A.R.E. finalizzato all'effettuazione da parte della Provincia stessa della comunicazione alla Regione più sopra indicata, nonché alla partecipazione del Comune alla predisposizione del Rapporto provinciale di cui all'art. 14 della L.R. 6/2005.

4. Norme di attuazione e di tutela

L'ARE è disciplinata dal PTCP all'Articolo 88. Essa è inoltre sottoposta alle seguenti disposizioni:

- Art 5 in quanto elemento funzionale della Rete ecologica provinciale;
- Art. 6 in quanto Area di valore naturale ed ambientale del Territorio rurale;
- Art. 40 in quanto Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ai sensi del PTPR

L'ARE è disciplinata dal PSC attraverso le seguenti disposizioni:

- Zone di tutela ordinaria e assoluta dei caratteri ambientali di bacini e corsi d'acqua" (art.II.1)
- Aree di riequilibrio ecologico e/o di compensazione ambientale (art.II.5)
- Aree a difficoltà drenaggio

Le varianti agli strumenti urbanistici comunali devono essere conformi alle finalità di cui al presente atto istitutivo e non comportano modifiche dello stesso.

Gli usi consentiti e vietati sono specificati nelle norme degli strumenti urbanistici comunali e nel Regolamento di gestione di cui al successivo articolo 5. Nell'ARE è comunque vietato ogni intervento, attività od utilizzo i cui effetti risultino in contrasto con le finalità e gli obiettivi di tutela e miglioramento ambientale proprie dell'area stessa di cui ai precedenti punti 2 e 3.

5. Regolamento dell' A.R.E.

Il regolamento dell' A.R.E. è lo strumento di carattere gestionale e regolamentare per attuare le finalità e gli obiettivi gestionali contenuti nel presente atto.

Il Regolamento deve disciplinare le attività consentite e quelle vietate; per quanto riguarda le prime dovrà individuare le modalità attuative in conformità alle finalità e agli obiettivi gestionali specifici di cui all'art. 2 nonché alle norme di attuazione e di tutela di cui all'art. 4.

6. Sorveglianza territoriale e sanzioni

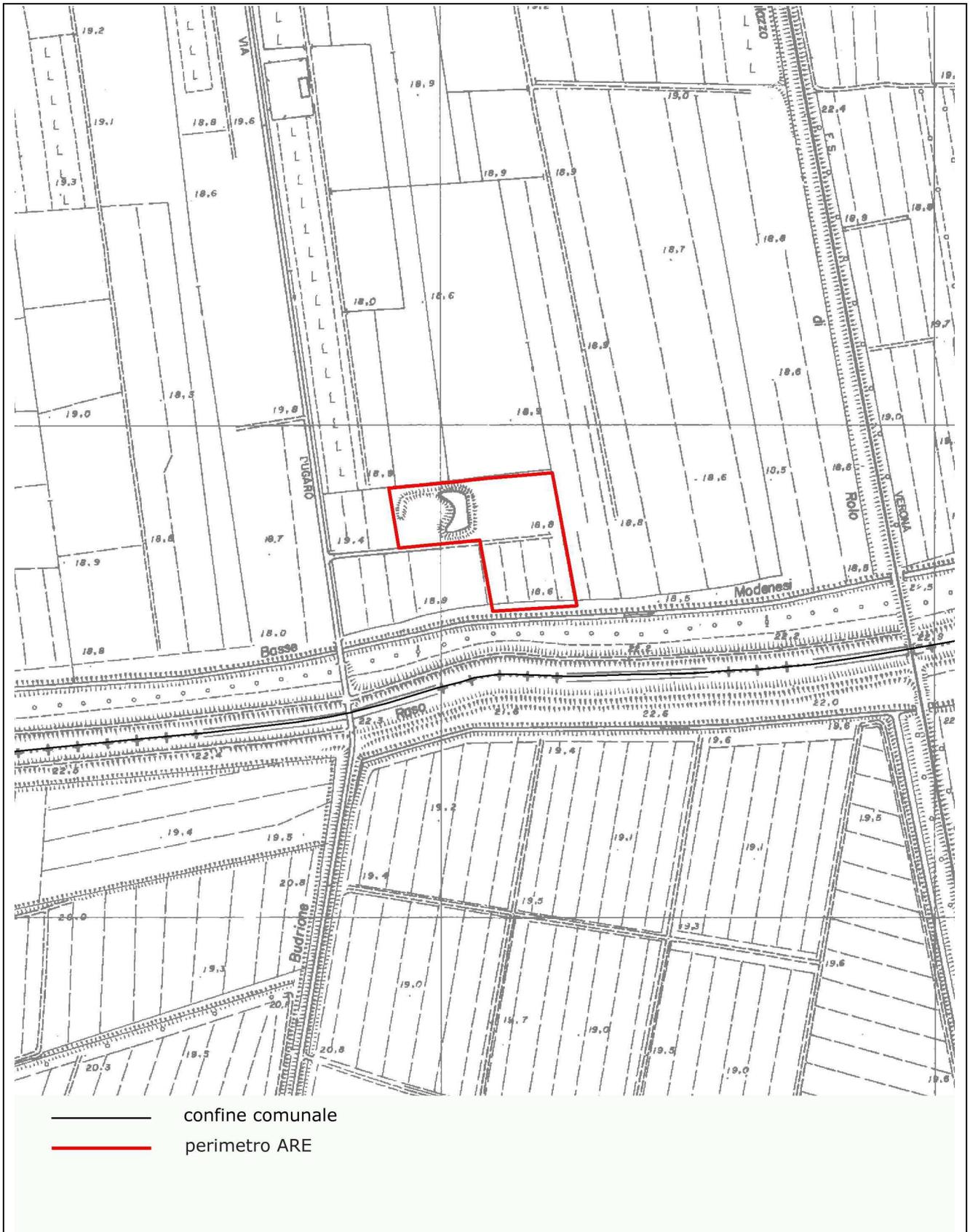
L'attività di sorveglianza territoriale e le sanzioni sono disciplinate dagli articoli 55 e 60 della L.R. 6/2005 e s.m.i. e dal Regolamento di cui all'art. 5.

7. Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione

Il Comune, in collaborazione con la Provincia e il sostegno della Regione Emilia Romagna, individua le risorse necessarie ad attivare idonee misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili, per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi gestionali e pianificatori di cui agli artt. 2 e 3, concorrendo, in qualità di ente gestore dell' A.R.E., alla predisposizione del Rapporto provinciale di cui alla L.R 6/2005 art. 14 c.1.

A tal fine lo stesso Comune, in collaborazione con la Provincia, elabora un documento di "Proposta di misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili dell' A.R.E", redatto con riferimento alle specifiche esigenze di gestione in corso, e lo trasmette alla Provincia. Tale documento avrà valenza triennale e dovrà comunque essere elaborato in concomitanza con la predisposizione del Rapporto provinciale sopra citato.

Allegato A. perimetro dell'A.R.E. su cartografia CTR in scala 1:5.000



**PROGRAMMA PER IL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE PROTETTE
E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000**

(Deliberazione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna del 22 luglio 2009, n. 243)
(Deliberazione del Consiglio Provinciale del 23 giugno 2011, n. 111)

**AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO
VIA DUGARO**

**ALLEGATO B
ALL'ATTO ISTITUTIVO**



PROVINCIA DI REGGIO EMILIA



COMUNE ROLO

INDICE

1. CARATTERISTICHE GENERALI	4
2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI.....	5
Check-list della flora (dalla Banca Dati della Flora Reggiana, aggiornamento dicembre 2009)	5
Check-list della fauna.....	5
3. CARATTERISTICHE TERRITORIALI.....	7
Rapporto con altre Aree Protette - siti Rete Natura 2000 - Rete Ecologica.....	7
4. VULNERABILITÀ.....	7
5. GESTIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO.....	8
Finalità	12
Obiettivi gestionali specifici	12
Sintesi delle azioni realizzate a favore della conservazione del sito	12
Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio	13

1. CARATTERISTICHE GENERALI

Superficie: 1,65 ha

Provincia: Reggio Emilia

Comune: Rolo

Località: Via Dugaro

Sez. C.T.R.: 183113

L'ARE situata in Via Dugaro confina a Sud con il cavo delle Acque Basse Modenesi.

Presenta un'area depressa per lo più colonizzata da cannuccia di palude e alcuni esemplari di salici. La collinetta formata dall'ex discarica comunale dimessa è coperta di vegetazione arborea. Sui bordi si rinvengono siepi relitte o derivanti da piantumazioni.

A pochi chilometri vi sono il cavo Tresinaro, altri grandi canali e la Cassa d'Espansione del cavo Tresinaro.

2. CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Check-list della flora (dalla Banca Dati della Flora Reggiana, aggiornamento dicembre 2009)

Famiglia	Genere	Specie	Autore specie	Subspecie	Direttiva Habitat	L.R. 2/77
<i>Brassicaceae</i>	<i>Calepina</i>	<i>irregularis</i>	(Asso) Thell.			
<i>Euphorbiaceae</i>	<i>Euphorbia</i>	<i>lathyris</i>	L.			
<i>Fabaceae</i>	<i>Robinia</i>	<i>pseudacacia</i>	L.			
<i>Poaceae</i>	<i>Phragmites</i>	<i>australis</i>				
<i>Polygonaceae</i>	<i>Rumex</i>	<i>cristatus</i>	DC.	<i>cristatus</i>		
<i>Rosaceae</i>	<i>Prunus</i>	<i>spinosa</i>	L.	<i>spinosa</i>		
<i>Rosaceae</i>	<i>Rubus</i>	<i>caesius</i>	L.			
<i>Salicaceae</i>	<i>Salix</i>	<i>alba</i>	L.			
<i>Ulmaceae</i>	<i>Ulmus</i>	<i>minor</i>	Mill.			
<i>Violaceae</i>	<i>Viola</i>	<i>odorata</i>	L.			

Check-list della fauna

Uccelli

Specie	Nome comune	Allegato I della Direttiva 79/409	Migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409
<i>Acrocephalus arundinaceus</i>	Cannareccione		X
<i>Acrocephalus scirpaceus</i>	Cannaiola		X
<i>Actitis hypoleucos</i>	Piro Piro Piccolo		X
<i>Alcedo atthis</i>	Martin Pescatore	X	
<i>Anas platyrhynchos</i>	Germano Reale		X
<i>Alauda arvensis</i>	Allodola		
<i>Apus apus</i>	Rondone		X
<i>Ardea cinerea</i>	Airone Cenerino		X
<i>Bubulcus ibis</i>	Airone Guardabuoi		X
<i>Buteo buteo</i>	Poiana		X
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco Di Palude	X	
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella Reale	X	
<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo		X
<i>Delichon urbica</i>	Balestruccio		X
<i>Egretta alba</i>	Airone Bianco Maggiore	X	
<i>Egretta garzetta</i>	Garzetta	X	
<i>Falco peregrinus</i>	Falco Pellegrino	X	
<i>Fulica atra</i>	Folaga		X
<i>Gallinago gallinago</i>	Beccaccino		X
<i>Gallinula chloropus</i>	Gallinella D'Acqua		X
<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere D'Italia	X	
<i>Hippolais polyglotta</i>	Canapino		X
<i>Hirundo rustica</i>	Rondine		X

Specie	Nome comune	Allegato I della Direttiva 79/409	Migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409
<i>Ixobrychus minutus</i>	Tarabusino	X	
<i>Larus ridibundus</i>	Gabbiano Comune		X
<i>Luscinia megarhynchos</i>	Usignolo		X
<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola		X
<i>Nycticorax nycticorax</i>	Nitticora	X	
<i>Tringa ochropus</i>	Piro Piro Culbianco		X
<i>Vanellus vanellus</i>	Pavoncella		X

Mammiferi

Specie	Nome comune	Direttiva Habitat
<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio	
<i>Talpa europaea</i>	Talpa	
<i>Microtus arvalis</i>	Arvicola campestre	
<i>Pitymys savi</i>	Arvicola del Savi	
<i>Apodemus sylvaticus</i>	Topo selvatico	
<i>Rattus norvegicus</i>	Ratto delle chiaviche	
<i>Myocastor coypus</i>	Nutria	
<i>Lepus europaeus</i>	Lepre	
<i>Mustela nivalis</i>	Donnola	

Anfibi e Rettili

Specie	Nome comune	Direttiva Habitat
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino	
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella	
<i>Lithobates catesbeianus</i>	Rana toro	
<i>Podarcis muralis</i>	Lucertola muraiola	
<i>Hierophis viridiflavus</i>	Biacco	

Pesci

Specie	Nome comune	Direttiva Habitat
<i>Alburnus alburnus alborella</i>	Alborella	
<i>Lepomis gibbosus</i>	Persico Sole	
<i>Ictalurus melas</i>	Pesce Gatto	
<i>Pseudorasbora parva</i>	Gobione giallo	
<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	Scardola	

Invertebrati

Specie	Nome comune	Direttiva Habitat
<i>Procambarus clarkii</i>	Gambero della Luisiana	

3. CARATTERISTICHE TERRITORIALI

Rapporto con altre Aree Protette - siti Rete Natura 2000 - Rete Ecologica

L'Area di Riequilibrio Ecologico " Via Dugaro":

- × nella Rete Ecologica Polivalente Provinciale l'ARE è collocata all'interno di un "Ganglio Planiziale", di un "Ambito di pertinenza dei corridoi fluviali", lambisce un "Corridoio fluviale primario" e nelle immediate vicinanze vi è sia la presenza di ZPS IT4040017 "Valle delle Bruciate e Tresinaro" della provincia di Modena che di "Idrografia polivalente", nonché di un "Corridoio planiziale" - (tav. P2);
- × nelle Zone, sistemi ed elementi di tutela paesistica l'ARE ricade in "Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua" (art.41) e "zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua: tutela assoluta e ordinaria" (art. 40a e 40b) - (Tav. P5a)

4. VULNERABILITÀ

Principali fattori di minaccia:

- × antropizzazione del territorio;
- × frammentazione degli habitat naturali o seminaturali;
- × presenza di specie faunistiche alloctone.

Altre problematiche riscontrate:

- ×

5. GESTIONE DELL'AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO

Regime di proprietà		PUBBLICI	PRIVATI
Fogli	Mappali		
20	89	x	
20	91	x	
20	92	x	
Zonizzazione PSC	“Zone di tutela ordinaria e assoluta dei caratteri ambientali di bacini e corsi d’acqua” (art.II.1) , “Aree di riequilibrio ecologico e/o di compensazione ambientale” (art.II.5) , “Aree a difficoltoso drenaggio” (art.II.8) , “Fascia di rispetto elettrodotto At” (art.V.10)		
Zonizzazione PTCP	“Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d’acqua” (art.41) e “zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d’acqua: tutela assoluta e ordinaria” (art. 40a e 40b)		
Referenti Gestione	Comune di Rolo - Area Tecnica e Attività Produttive		
Regolamento	assente		
PFVP			

Estratto del mosaico del Piano Strutturale Comunale - PSC2



Estratto “Rete Ecologica Polivalente” PTCP Tav. P2



A) Elementi della Rete Natura 2000 (art. 89)

- Siti di Importanza Comunitaria - SIC (A1)
- SIC e ZPS
- Zone di Protezione Speciale - ZPS (A2)

B) Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

- Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (B1)
- Riserve Naturali Orientate (B2)

C) Altre aree di rilevanza naturalistica riconosciute, segnalate e di progetto

- Parchi provinciali (C1) (art. 5)
- Oasi faunistiche (C2) (art. 5)
- Zone di tutela naturalistica (C3) (art. 44)
- Aree di reperimento delle Riserve Naturali Regionali (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento delle Aree di Riequilibrio Ecologico (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento per l'ampliamento dei siti Rete Natura 2000 (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento per un'area protetta del Fiume Secchia (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana (C4) (art. 88)
- Aree di reperimento del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Dorsale Appenninica Reggiana (C4) (art. 88)
- Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Fontanili (C5) (art. 82)
- Aree di interesse naturalistico senza istituto di tutela - Altre segnalazioni (C5) (art. 5)
- Bacini idrici polivalenti a funzionalità ecologica (C6) (art. 85)
- Area di reperimento per bacini idrici polivalenti (C6) (art. 85)

D) Corridoi ecologici fluviali

- Corridoi fluviali primari (D1) (art. 65, art. 40, art. 41)
- Corridoi fluviali secondari (D2) (art. 41)
- Corsi d'acqua ad uso polivalente (D3) (art. 5)

E) Gangli e connessioni ecologiche pianiziali da consolidare e/o potenziare (art. 5)

- Gangli ecologici pianiziali (E1)
- Corridoi primari pianiziali (E2)
- Corridoi primari pedecollinari (E3)
- Corridoi secondari in ambito pianiziale (E4)

F) Sistema della connettività ecologica collinare-montana (art. 5)

- Capisaldi collinari-montani (F1)
- Connessioni primarie in ambito collinare-montano (F2)

G) Principali elementi di conflitto e di contenimento degli impatti (art. 5)

- Principali elementi di frammentazione (G1)
- Principali punti di conflitto (G2)
- Varchi a rischio (G3)
- Aree tampone per le principali aree insediate (G4)

H) Principali direttrici esterne di connettività

- Principali direttrici esterne di connettività (H) (art. 5)

I) Aree funzionali diffuse

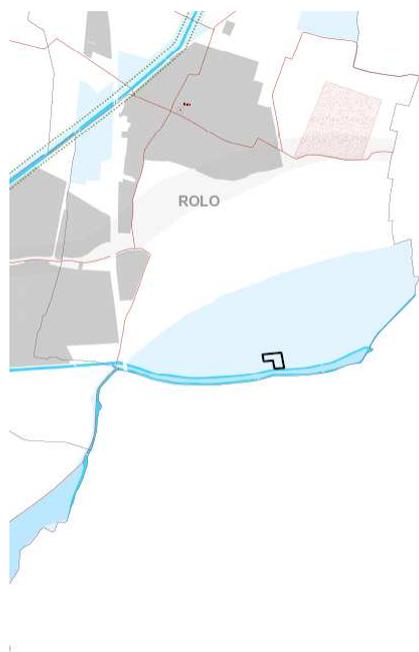
- Sistema forestale boschivo (I1) (art. 38)

- Zona di protezione dall'inquinamento luminoso dell'osservatorio astronomico di Scandiano (art. 93)

- Confini comunali

- Confini provinciali

Estratto “Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica” PTCP Tav. P5a



SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO

Sistema dei crinali e sistema collinare (art. 37)

-  Crinale
-  Collina

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, invasi e corsi d'acqua (art. 40)

-  a. Zone di tutela assoluta
-  b. Zona di tutela ordinaria
-  c. Zone di tutela delle golene del Po

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. 41)



Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura (art. 82)



Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 42)



Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art. 43)

-  dossi di pianura

Zone di tutela naturalistica (art. 44)



Zone di tutela agronaturalistica (art. 45)



TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico (art. 47)

-  a. Complessi archeologici
-  b1. Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica
-  b2. Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazione di rinvenimenti
-  Acquedotto romano
-  Via Emilia e strade romane oblique

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (art. 48)

-  Zone di tutela della struttura centuriata
-  Elementi della centuriazione

Centri e nuclei storici (art. 49)

-  Toponimo

Strutture insediative territoriali storiche non urbane (art. 50)



Viabilità storica (art. 51)



Sistema delle bonifiche storiche (art. 53)



Viabilità panoramica (art. 55)



AREE PROTETTE

Sistema provinciale delle Aree Protette (art. 88)

-  Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano
-  Riserve Naturali regionali

STRUMENTI ATTUATIVI

Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del paesaggio (art. 101)



-  Confini comunali

Finalità

- F.1) Protezione e conservazione degli ambienti naturali, degli habitat e delle specie vegetali ed animali, con particolare riferimento a quelle di interesse prioritario;
- F.2) Manutenzione, restauro ambientale dell'area e miglioramento della qualità paesaggistico-ambientale del territorio;
- F.3) Fruizione, divulgazione ed educazione ambientale.

Obiettivi gestionali specifici

- 0.1) Incentivazione di misure agro ambientali, silvo-ambientali eco-sostenibili nelle pratiche colturali ordinarie e in altre attività antropiche nelle aree limitrofe all'ARE;
- 0.2) Mantenimento degli elementi naturali ricreati (zona umida, siepi, boschetti ecc.);
- 0.3) Potenziamento del ruolo di fascia tampone ed elemento della Rete ecologica locale e provinciale e messa a sistema con le altre Aree Protette e siti Rete Natura 2000 limitrofi;
- 0.4) Promozione della fruizione dell'area in forme e in modi tali da non arrecare danno all'ambiente naturale ed ai suoi beni;
- 0.5) Ricerca e monitoraggio delle componenti del patrimonio naturale;
- 0.6) Migliorare la protezione dell'ARE tramite l'incentivazione di attività di vigilanza.

Sintesi delle azioni realizzate a favore della conservazione del sito

Tabellazione e segnaletica	Presente sulla via di accesso al sito e internamente al sito stesso
Percorsi	Pavimentazione in ghiaia su terreno battuto, delimitati per il contenimento da assi di legno
Centro visita	Assente
Aree attrezzate per la fruizione	No
Aree didattiche	Informazioni generali su apposita segnaletica nel sito, presenza di zone per l'osservazione degli uccelli
Materiale informativo	No
Ricerca scientifica	
Monitoraggio	A cura del personale area tecnica e attività produttive
Vigilanza	No

Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio

Conservazione del patrimonio naturale e restauro ambientale:

OBIETTIVO	AZIONE
Incrementare gli habitat naturali e seminaturali dell'ARE	Realizzare interventi di riqualificazione ambientale

Strumenti per la gestione

OBIETTIVO	AZIONE
Regolamentare l'utilizzo e la gestione dell'ARE	Realizzare il Regolamento dell'ARE

Ricerca e monitoraggio per la conoscenza e conservazione della diversità biologica

OBIETTIVO	AZIONE
Incrementare le conoscenze della flora e della fauna locali	Realizzare monitoraggi e censimenti sulla flora e sulla fauna presente nell'ARE e nelle zone limitrofe

Agricoltura e sviluppo locale

OBIETTIVO	AZIONE
Incrementare le buone pratiche agricole ecocompatibili	Creare accordi agro-ambientali per favorire interventi nei terreni agricoli ecocompatibili (fasce tampone, aree di nidificazione per uccelli, ecc.)

Gestione faunistica

OBIETTIVO	AZIONE
Ridurre la presenza di specie alloctone	Realizzare interventi di riduzione delle principali specie alloctone (Nutria, Gambero rosso, ecc.)

Educazione ambientale

OBIETTIVO	AZIONE
Incrementare l'interesse per gli habitat naturali	Effettuare interventi didattici e divulgativi per le scuole e per la cittadinanza